



PERCORSO ROSSO - - - - -

Tempo di percorrenza: circa 4 ore
 Lunghezza: circa 3,7 km
 Difficoltà: bassa
 Punto di partenza: Piazza dei Signori - Torre dell'Orologio (check-in Sala Caduti di Nassiriya, sotto il volto dell'Orologio, piazza Capitaniato 20)
 Punto di arrivo: Porta Portello
 Orario di partenza delle visite guidate: ore 9.00 e 9.30, ore 14.00 e 14.30

PERCORSO BLU

Itinerario alternativo, con unica partenza alle ore 10.00, dedicato solo a persone con ridotta capacità motoria (max 25 persone).
 Tempo di percorrenza: circa 3 ore
 Lunghezza: circa 2 km
 Punto di partenza e arrivo: via Porciglia (piazzetta dietro chiesa Eremitani)

Info: COMUNE DI PADOVA - UFFICIO TURISMO
 Tel. 049.8205620 / 5373 - e-mail: ufficioturismo@comune.padova.it

Discover Padova; www.padovanet.it


 COMUNE DI PADOVA
 Assessorato alla Cultura e Turismo


Trekking Urbano



31 OTTOBRE 2017

XIV GIORNATA NAZIONALE DEL TREKKING URBANO
 A PASSO DI TREKKING TRA MISTERI E LEGGENDE

PADOVA
 ATTRAVERSO I SECOLI
 TRA MISTERI, MITI
 E LEGGENDE



www.trekkingurbano.info





TORRE DELL'OROLOGIO

Nel 1423 il Consiglio Civico di Padova decretò la costruzione, su quella che era la porta-torre della Reggia Carrarese prospiciente piazza dei Signori, di un orologio astronomico, progettato nel secolo precedente da Jacopo Dondi.

Un mistero si annida tra i simboli dello zodiaco, non più dodici, ma undici dacché nel XVIII secolo la Bilancia scomparve...



PALAZZO LIVIANO – (Università degli Studi di Padova)

Sede della Facoltà di Lettere, progettato dall'architetto e designer milanese Gio Ponti. All'interno si possono ammirare l'affresco di Massimo Campigli - che nella sua opera commemora lo storico patavino Tito Livio e raffigura "la continuità della cultura romana nella moderna attraverso l'esaltazione di simboli di vita e poesia, di virtù eroica, di studio e lavoro" - e la monumentale statua di Tito Livio dello scultore Arturo Martini.

AREA ARCHEOLOGICA DI PALAZZO DELLA RAGIONE

Gli scavi archeologici effettuati nel 1990 sotto il Palazzo della Ragione, hanno messo in luce i resti degli edifici preesistenti, abbattuti appositamente per la sua costruzione nel 1218. Nell'ambiente sotterraneo sono visibili resti di strutture architettoniche di diverse epoche storiche: una strada medievale, le fondamenta di una torre, una casa fortificata, un'area probabilmente utilizzata come antico carcere.



PALAZZO DELLA RAGIONE (inserito nel progetto di candidatura UNESCO "Padova Urbs Picta")

Detto anche il Salòn, è uno dei più celebri monumenti civili eretti nell'epoca comunale, antica sede dei tribunali cittadini di Padova e una delle più ampie sale pensili medievali del mondo, con i suoi 82 metri di lunghezza, 27 di larghezza e 27 di altezza. Al suo interno si possono ammirare le pareti affrescate con il ciclo astrologico ispirato alle teorie di Pietro d'Abano.

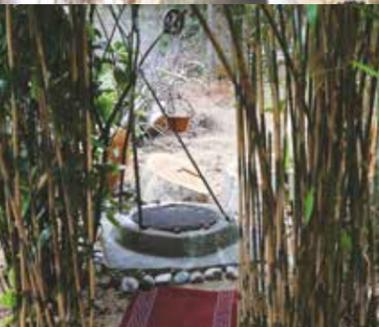


Dalla metà del XIX secolo conserva il grande cavallo ligneo, commissionato da Annibale Capodilista per una giostra cittadina e donato dalla famiglia alla città.

Dietro il cavallo si trova il cinquecentesco monumento allo storico romano Tito Livio.

ORATORIO DEI COLOMBINI

L'Oratorio di S. Maria del pianto, nel centro storico della città, è stato riaperto per iniziativa dell'Arciconfraternita di S. Antonio di Padova. Già sede della Confraternita dei Colombini fino al 1804, anno delle soppressioni napoleoniche, è un luogo semiconosciuto eppure ricco di memoria, fascino e suggestione, proprietà, dal 1810, della nobile famiglia Papafava de Carraresi. Nel vestibolo d'ingresso è murata un'importante reliquia consistente in una lastra in trachite euganea sulla quale, si tramanda, che Sant'Antonio avrebbe predicato. Ancor più misteriosa è la leggenda del pozzo, nel giardino attiguo, celebre per il miracolo del breviario del Santo, che vi sarebbe caduto e riportato asciutto dagli angeli.



TOMBA DI ANTENORE

Secondo Livio e Virgilio, dopo essere fuggito da Troia, Antenore, arrivato nella terra dei Veneti, fondò Padova. All'inizio della riviera Tito Livio, nell'omonima piazza, si trovano due monumenti sepolcrali: la tomba "di Antenore" e il sepolcro del notaio Lovato dei Lovati. Quest'ultimo, vissuto alla fine del XIII sec., poeta e insigne umanista, identificò nei resti rinvenuti in un'arca funeraria quelli del mitico fondatore. L'attribuzione fu smentita dai risultati di moderne analisi, ma la leggenda della tomba perdura nella memoria della città.



CAFFÈ PEDROCCHI

Oggi è uno dei locali storici più celebri d'Italia e si trova sull'area un tempo occupata dal Foro dell'antica Patavium (alcune colonne e resti architettonici rinvenuti all'epoca della costruzione sono ora esposti ai Musei Civici). Secondo la tradizione, quando Antonio Pedrocchi fece iniziare gli scavi per dotare il suo Caffè di una ghiacciaia, vi scoprì un idolo d'oro d'epoca romana. Le sale del Piano Nobile sono decorate in diversi stili: greco, etrusco, romano, rinascimentale, ercolano, moresco, impero, egizio, in un percorso che cela simboli e misteri legati alla massoneria. La sala egizia è ispirata alle narrazioni sull'Egitto fatte da Giovanni Battista Belzoni, esploratore padovano e scopritore di molte tombe faraoniche nella Valle dei Re.



PALAZZO CAVALLI – MUSEO DI GEOLOGIA E PALEONTOLOGIA (Università degli Studi di Padova)

Fatto erigere dalla famiglia Foscari tra il XV e il XVI secolo, fu acquistato verso la metà del XVII secolo da Marino Cavalli, che ne commissionò gli affreschi. I dipinti nelle sale al piano terra presentano episodi tratti dalle Metamorfosi di Ovidio, dal Vecchio Testamento, scene di caccia e storia romana.

Tra queste pareti ha avuto luogo una storia d'amore e lotte familiari, sullo sfondo delle vicende politiche dell'Italia del Cinquecento, culminata in un fatto di sangue: l'assassinio di Vittoria Accoramboni.

CHIESA DEGLI EREMITANI (inserita nel progetto di candidatura UNESCO "Padova Urbs Picta")

Eretta a partire dal 1276, sorge in un'area in cui era presente un edificio religioso fin nella prima metà del 1200. All'interno sono conservati importanti affreschi di Guariento, Altichiero, Giusto de' Menabuoi e Andrea Mantegna, pittori attivi a Padova nel '300 e nel '400.

Nella parete sinistra della navata della chiesa, si conserva il mausoleo di Marco Mantova Benavides, giurista di fama, letterato e mecenate, realizzato nel 1546 da Bartolomeo Ammannati, maestro fiorentino che lavorò sotto la protezione del mecenate a Padova nella sua ricca dimora poco distante.



PALAZZO MANTUA BENAVIDES

Una delle più significative opere del Cinquecento, residenza padovana di Marco Mantova Benavides, collezionista di antichità, di oggetti rari e curiosi, ma anche di strumenti musicali, stampe, dipinti che accumulò nella sua residenza.

Numerosi furono gli artisti padovani e "stranieri" che contribuirono alla decorazione del suo palazzo, eretto intorno al 1540; nel cortile è custodita una colossale statua raffigurante Ercole e le sue fatiche, di Bartolomeo Ammannati. Collocata all'interno di un giardino privato è nascosta alle visite tradizionali della città e pochi padovani ne conoscono l'esistenza.



ZONA PORTELLO

Da Palazzo Mantua Benavides, superata via Morgagni ed imboccata via Loredan, si percorre il "lungargine del Piovego", che all'epoca dell'età del ferro lambiva le necropoli est e nord-est del territorio antico patavino, fino a raggiungere Porta Ognissanti o Portello, porta cinquecentesca della città che accoglieva le imbarcazioni provenienti da Venezia.

Qui si può immaginare la "Necropoli Invisibile" dell'antichità, ubicata nella parte nord-est dell'antico territorio, infatti, ampie necropoli dell'età del ferro sono state individuate e indagate alla fine del secolo scorso nelle vie S. Eufemia, San Massimo e Tiepolo.



Testi realizzati in collaborazione con: Arc.A.Dia – Archeologia Ambiente Didattica, Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova, ImmaginArte, RossodiMarte, Sphaera, Street Archaeology.

Foto: Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova; Comune di Padova; Università di Padova.

ALTRI EVENTI IN CITTÀ

Manifestazione "Oktoberfest Padova 2017" - Prato della Valle, orario 18.00 - 2.00, ingresso libero

Mostra "Lino Selvatico: mondanità e passione quotidiana" - Musei Civici agli Eremitani, orario 9.00 - 19.00, ingresso intero € 10, ridotto € 8.00, info 049 8204551

Mostra "Equidistante dal centro" - Oratorio di San Rocco, orario 9.30-12.30 / 15.30-19.00, ingresso libero

Mostra fotografica "Venti di Jazz" - Scuderie di Palazzo Moroni, orario 9.30-12.30 / 14.00-18.00, ingresso libero

Mostra fotografica "Garganistān_22" - Sottopasso della Stua, orario 10.00-18.00, ingresso libero

Mostra fotografica "Alberi nel paesaggio, lo stupore della quotidianità" - Galleria La Rinascente, orario 10.00 - 13.00, ingresso libero